

gialla. Proseguire poi, tendendo leggermente a d., fino a giungere ad un terrazzino ove si sosta ad un cordone viola (60 m, V+, V e IV).

Proseguire a d. della sosta seguendo un'evidente fessura per poi entrare in un canale ben marcato; sostare ad uno dei numerosi spuntoni presenti su un evidente terrazzino (55 m, V, VI e III).

Continuare sempre all'interno del canale il quale, man mano che si prosegue, si rende sempre più marcato e con evidenti lame sul bordo sin. dello stesso. La sosta verrà effettuata su un terrazzino con enorme masso sul quale vi è la possibilità di piantare alcuni chiodi (60 m, IV e III). Il tiro è di collegamento fra la sosta e il primo pulpito del Pilastro. Salire di qualche metro e una volta giunti sul pulpito sostare su spuntone (40 m, III e pass. IV).

Attraversare tutto il primo pulpito e portarsi alla base della evidente placca; salire successivamente al centro di essa fino a giungere in cima al Pilastro dove si sosta su un cordone viola (60 m, II, V e IV). Pur essendoci un'altra evidente placca al di sopra della punta, essa si deve considerare come facente parte di un altro contrafforte del Castelletto di Moschesin in quanto separata dal pulpito su cui si sta sostando.

Sviluppo 275 m, diff. fino al V+, ore 3,30/4. Linea esplorativa su roccia mediocre, solo a tratti buona. Indispensabili 4/5 chiodi.

Discesa: dall'ultima sosta si effettua una corda doppia di 60 m, tendente leggermente a d. (faccia a monte) fino a giungere ad una cengia detritica dalla quale si può accedere agevolmente al ghiaione alla d. del Pilastro (sempre faccia a monte). Ritornare quindi all'attacco della via e successivamente al sent. 543 che verrà ripercorso in senso inverso (ore 3,30).

PALE DI SAN LUCANO

Guglia della Torre di Lagunaz per parete ovest

Via L'uomo migliora il tempo - Heinz Grill, Florian Klukner, Klaus Oppermann, Franz Hei, 6 giugno 2014.



Grandiosa e bella via su roccia ottima.

Mentre la via "Gino Bartali" cerca la zona più facile della parete ovest ed esce dopo un lungo traverso sulla grande cengia superiore nel canale sud, la via "L'uomo migliora il tempo" esce direttamente sulla guglia anteposta alla cima principale, sfruttando un sistema di fessure e tetti. L'attacco si trova circa 100 m a sin. della 3ª lunghezza della via Casarotto-Radin e circa 50 m a sin. della via Pilastro Massarotto. L'attacco è raggiungibile percorrendo tre tiri della via Casarotto e poi facendo un traverso di IV fino ad una nicchia con un chiodo. Dislivello 800 m, diff. fino al VII-. L'intera via è in arrampicata libera e si trovano pochi chiodi (in tutto 6). Per proteggersi si usano protezioni veloci (alcune clessidre con cordini infilati segnalano la via); 2 friend n° 3 servono per superare le grandi fessure nella zona dei tetti. Per una ripetizione calcolare ca. 10 ore.

Discesa: dalla Guglia calare per 50 m sulla parete nord, poi scendere per 100 m sulla d. allo spigolo della Torre di Lagunaz. Di lì calare per 35 m nel canale vicino alla Forc. della Torre. Dalla forc. si rientra verso il Monte San Lucano e per cenge a sin. si guadagna la cresta di collegamento con la Quarta Pala. Per tracce poi si raggiunge Forcella Gardes e da qui, con sent. A, Col di Prà.

